

Le novità

Drammatico

★★★

Il dubbio

di John Patrick Shanley, con Meryl Streep, Philip Seymour Hoffman, Amy Adams, Viola Davis

GUERRA santa nel Bronx del 1964. L'America è ancora scossa dal delitto Kennedy, la Chiesa scopre nuovi fermenti, nel severo Istituto St. Nicholas arriva il primo allievo di colore. Ma alla gelida Suor Aloisia basta un'inezia per crocifiggere padre Flynn, oratore brillante e insegnante facondo, al sospetto più infame: pedofilia. Intuizione o sessuofobia, inquisizione o vigilanza? La candida Sorella James tenta di mediare. Invano. Il Bene (o il Male?) trionfa tra colpi bassi e faccia a faccia memorabili per il rigore senza tempo della regia e la potenza del cast (vedi l'incontro con la madre del presunto insidiato, giustamente "nominated"). Ispirato o abile? J.P. Shanley sceneggiò anche il lieve *Stregata dalla luna*. Il dubbio rimane. **In 14 sale (vedi le Trame), al Metropolitan v.o. con s.t.**



Drammatico

★★★

Revolutionary Road

di Sam Mendes, con Kate Winslet, Leonardo Di Caprio, Kathy Bates, Michael Shannon, Zoe Kazan

SOGNAVANO la gloria, morirono di anonimato. O forse di noia e benessere. Succede a ogni generazione, ma negli Usa anni 50 sembrava la prima volta. Richard Yates ne tirò fuori un romanzo molto amato, ricco di toni e di doppiopondi (ed. **minimum fax**). Il regista di *American Beauty* ne fa la cronaca di una fine annunciata ma sempre ipnotica. Sobborghi lindi e squadriati, uffici open space, interni grigio-beige (il sangue risalta meglio...). E vite soffocate dall'ambizione, dalla mancanza di talento, dal disamore. Il meglio, paradossalmente, non sta nella coppia di belli e dannati, ma nel contorno che assiste al lento naufragio: i colleghi, i vicini, il giovane pazzo che dice sempre la verità. **In 20 sale (vedi le Trame) al Metropolitan v.o. con s.t.**



Commedia

★★★

Home

di Ursula Meier, con Isabelle Huppert, Olivier Gourmet

CASA dolce casa. Mamma Huppert e papà Gourmet non lascerebbero la villetta dove vivono felici con i figli per niente al mondo. Anche se oltre il giardino passa un'autostrada chiusa al traffico. Che un brutto giorno, dice la radio, riapre. Sarà vero? Prima passa un'auto, poi due, poi mille... Così la casa assediata (dal traffico, dalla modernità, dal confronto sempre rimandato con il mondo esterno e con se stessi), diventa una trincea, un utero, un manicomio, una metafora. Senza perdere un grammo di calore e di umanità. Fra Godard e Tati, corretti con elvetica angoscia, l'esordio non solo concettuale di una giovane svizzera molto dotata, anche di humour. Che in questa favola quasi nera parla di società e altre astrazioni senza mai dimenticare il corpo e le sue ragioni. **Eden, Mignon**



Storico-guerra

★★1/2

Operazione Valchiria

di Bryan Singer, con Tom Cruise, Kenneth Branagh, Tom Wilkinson, Terence Stamp, Bill Nighy

MISSIONE impossibile. Concentrare in un solo film le tante anime della resistenza antinazista senza sacrificare Tom Cruise, lo spettacolo, la suspense. Naturalmente fra le ombre del Terzo Reich e il glamour di Hollywood, Singer sceglie il secondo. *Operazione Valchiria* non è *La rosa bianca*, le sfumature politiche e ideali del variegato "fronte interno" vanno cercate altrove. Il regista dei *Soliti sospetti* fa ciò che gli riesce meglio: l'intrigo, l'azione, la guerra (memorabile l'attacco aereo). E semplifica molto ambiente, motivazioni, conflitti. Ma non mente. E anche se estetizza fin troppo il look d'epoca, dimostra un'attenzione storica inconsueta nel 90% dei film Usa di ambientazione europea. **In 20 sale (vedi rubrica Le Trame)**

